RASSEGNA STAMPA
del
21/10/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-10-2013 al 21-10-2013

19-10-2013 AGR on line	
Approvata la Legge di Stabilità, niente tagli alla sanità e calano le tasse	1
18-10-2013 ANSA	
Grecia: terremoto 4,1 in Dodecanneso	3
18-10-2013 ANSA	
Partita oggi operazione Mare Nostrum	4
19-10-2013 Adnkronos	
Messico, terremoto di magnitudo 6,8 sulla costa occidentale del Paese	5
19-10-2013 Adnkronos	
Messico: terremoto di magnitudo 6,8 lungo costa occidentale	6
20-10-2013 Adnkronos	
Papa: vicinanza a popolazione Filippine colpita dal terremoto	7
18-10-2013 Agi	
Ambiente: Orlando, in Italia si e' costruito troppo	8
18-10-2013 Agi	
Filippine: 171 morti per terremoto 7, 2 gradi, ancora 20 dispersi	9
20-10-2013 Avvenire	
Gualzetti: il governo decida in fretta con l'Europa	10
20-10-2013 Avvenire	
IL CASO	11
20-10-2013 L'Azione	
DAL VAJONT CONTRO I TERREMOTI PER GUARDARE AL FUTURO	12
18-10-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto in Grecia: scossa magnitudo 4,1 nel Dodecanneso	13
19-10-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto Messico: scossa del 6.8 nel golfo della California	14
18-10-2013 Comunicati.net	
L'assicurazione sul mutuo della casa è obbligatoria?	15
18-10-2013 Edilportale	
Legge Stabilità: un anno in più per le detrazioni 65% e 50%, via l'esenzione Irap per i professionisti	16
18-10-2013 El mundo.es	
Tepco annuncia una nuova fuga radioattiva in uno de los tanques de Fukushima	19
19-10-2013 El mundo.es	
Pequeño seísmo de 1,8 en el entorno del Castor	21
18-10-2013 L'Espresso	
UN PIANO per l'Italia	22
18-10-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Filippine: si aggrava bilancio terremoto	25
19-10-2013 Il Gazzettino.it	
Terremoto, scossa di magnitudo 6,8 sulle coste del Messico: escluso rischio tsunami in California	26
18-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto Filippine: si aggrava il bilancio di vittime e dispersi	27
18-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Mare Nostrum": i dubbi e le domande di Amnesty International	28
19-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Bello ancora oggi, da domani maltempo al centro nord	29
18-10-2013 Il Mondo.it	

Girlanda:Istituita task force su classificazione rischio edifici	30
18-10-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Associazioni antiusura contro la scelta del Governo: no a taglio fondi per emergenza Lampedusa ..	31
18-10-2013 L'Altro quotidiano.it	
Incendi in Australia, un morto ed evacuati	33
18-10-2013 El Pais	
Tepco anuncia una nueva fuga de agua radiactiva en Fukushima	34
18-10-2013 La Repubblica	
centinaia di profughi in centrale "il governo ci ha lasciati soli"	36
19-10-2013 La Repubblica	
la crisi delle nuove case: meno 32% e 114 scuole sono a rischio sismico - paolo boccacci	37
21-10-2013 Il Sole 24 Ore	
Dalle emozioni ai terremoti, il data mining passa dai post	38
18-10-2013 TRCgiornale.it	
"Osservatorio dei Quartieri e Protezione Civile a fianco dei cittadini"	39
19-10-2013 noodls.com	
Dalla casa alle buste-paga, le novità della Legge di stabilità	40

Approvata la Legge di Stabilità, niente tagli alla sanità e calano le tasse

Notizia

AGR on line

""

Data: 19/10/2013

Indietro

Approvata la Legge di Stabilità, niente tagli alla sanità e calano le tasse

Con le misure disposte nel provvedimento si avvia un percorso di riduzione del carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese

(AGR) La Legge di Stabilità per il 2014 segna una svolta nella programmazione economico-finanziaria degli ultimi anni, realizzando le due priorità di politica economica del Governo: favorire la crescita e promuovere l'occupazione. Con le misure disposte nel provvedimento si avvia un percorso di riduzione del carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese. La spending review che verrà progressivamente implementata nel corso del 2014 potrà ulteriormente contribuire a individuare le razionalizzazioni della spesa con le quali finanziare ulteriore riduzione della pressione fiscale. Al tempo stesso si interrompe una attitudine a privilegiare i tagli alla spesa in conto capitale rispetto ai tagli alla spesa in conto corrente e quindi si aumentano le risorse finanziarie per effettuare investimenti, sostenendo anche così le potenzialità di crescita di cui si registrano da qualche tempo i segnali. Inoltre vengono destinate risorse per le politiche sociali adeguate a sostenere le fasce più deboli della popolazione e aiutarle ad affrontare gli effetti della prolungata crisi, che tuttora si avvertono. Nel dettaglio, la Legge di Stabilità prevede interventi per 27,3 miliardi di euro nel triennio 2014-2016, di cui 11,6 nel solo 2014, così suddivisi: • 14,6 miliardi nel triennio per sgravi fiscali (rispettivamente 9 per le famiglie e 5,6 per le imprese); i 3,7 miliardi del 2014 sono destinati per 2,5 miliardi alle famiglie (1,5 riguardano l'Irpef) e per 1,2 miliardi alle imprese; • 11,2 miliardi nel triennio per azioni sociali, progetti di investimento, impegni internazionali, di cui 6,2 in conto capitale; per il 2014 si prevedono 6,4 miliardi; • 1,5 miliardi per investimenti a livello locale e la restituzione di debiti commerciali di parte capitale. Questi interventi sono stati programmati con soluzioni che consentono di rispettare l'impegno di contenere il deficit nell'ambito degli obiettivi comunitari e invertire la tendenza del debito pubblico. Infatti per le coperture degli interventi programmati nel 2014 che producono minore gettito o maggiori spese, vengono reperite risorse per 3,5 miliardi da tagli alle spese, per 1,9 miliardi da interventi fiscali privi di effetti depressivi sull'economia, per 3,2 miliardi da dismissioni, rivalutazioni, cespiti e partecipazioni, trattamento perdite. La differenza tra il costo degli interventi e le risorse reperite a copertura degli stessi comporta il raggiungimento del deficit programmato (pari al 2,5% del PIL, superiore quindi di 0,2 punti percentuali rispetto al tendenziale registrato dal Documento di economia e finanza dell'aprile 2013). Il Governo reputa che nel corso dei prossimi mesi il bilancio dello Stato potrà registrare ulteriori introiti che tuttavia non possono oggi essere quantificati e quindi contabilizzati. Provvedimenti per il rientro dall'estero di capitali italiani così come la rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia potranno generare nuovo gettito per le casse pubbliche da destinare agli obiettivi principali del Governo, tra i quali certamente la riduzione della pressione fiscale. La Legge di Stabilità va quindi ad interessare cinque macro aree. Di seguito un sintetico elenco dei principali interventi: • INTERVENTI PER PERSONE, FAMIGLIE E SOCIETÀ • Riduzione dell'Irpef per i lavoratori • Disposizioni in favore degli esodati • Rifinanziamento della Cassa Integrazione Guadagni • Nuove misure contro la povertà • 5 x 1000 • Fondo per le politiche sociali • Fondo per la non autosufficienza • Finanziamento del Fondo per le Università • Potenziamento della Protezione Civile e Piano per la difesa del suolo • INTERVENTI PER LE IMPRESE • Riduzione del costo del lavoro per le imprese • Detrazione dell'Irap per i nuovi assunti • Potenziamento dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) • Rivalutazione dei beni di impresa e delle partecipazioni • Incremento del Fondo di garanzia per le PMI • Incremento del Fondo di sviluppo e coesione • Stop all'aumento IVA per le imprese sociali • Rifinanziamento del Fondo per i contratti di sviluppo • Rifinanziamento del Fondo per la crescita sostenibile • INVESTIMENTI • Allentamento dei vincoli del Patto di Stabilità per i Comuni • Completamento del sistema MOSE di Venezia • Fondi ANAS per le Infrastrutture e Salerno-Reggio Calabria • Manutenzione straordinaria delle Ferrovie e velocizzazione del Corridoio Adriatico • Ricostruzione dell'Aquila • Trasporto pubblico locale • Ecobonus e ristrutturazioni edilizie • LA NUOVA SERVICE TAX Con la Legge di Stabilità 2013 arriva il riordino del sistema di tassazione locale che pone l'Italia

Approvata la Legge di Stabilità, niente tagli alla sanità e calano le tasse

in linea con gli standard europei. Per l'abitazione principale, al posto di IMU e TARES si istituisce una tassa sui servizi municipali il cui gettito andrà interamente ai Comuni. La nuova Service Tax avrà due gambe: • • La tassa che serve a coprire i costi del servizio di raccolta rifiuti. È calcolata in base ai metri quadrati o sull'effettiva quantità di rifiuti conferita nel caso dei comuni in grado di misurarla. La versa chi occupa l'immobile. • • La tassa sui servizi indivisibili offerti dai comuni. È calcolata sul valore catastale ed è pagata dai proprietari e per una piccola quota, tra il 10 e il 30%, anche da chi la occupa. La Service Tax è piena autonomia: una tassa locale pagata ai Comuni per pagare i servizi dei Comuni. • IL COFINANZIAMENTO DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020 La Legge di Stabilità stanziava significative risorse per il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei e nazionali per le politiche di coesione territoriale, impegnando il governo a fare la propria parte per i prossimi anni in modo strutturato con il concorso di Ue e regioni. In particolare, si stanziavano: • 24 miliardi di euro di quota di compartecipazione nazionale (che si aggiungono ai quasi 30 miliardi di fondi strutturali UE); • ulteriori 55 miliardi per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo Fas), di cui l'80% in favore del Mezzogiorno. In totale si arriva quindi a circa 110 miliardi di euro nei prossimi sette anni per le politiche di coesione territoriale.

Grecia: terremoto 4,1 in Dodecanneso

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Grecia: terremoto 4,1 in Dodecanneso"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Grecia: terremoto 4,1 in Dodecanneso

Epicentro a 19 km isola Nissyros e 76 km nord-ovest Rodi 18 ottobre, 09:13 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) ATENE, 18 OTT - Un scossa di terremoto di intensità pari a 4,1 gradi sulla scala Richter, è stata registrata questa mattina alle 4:26 locali (le 3:26 in Italia) nel tratto di mare che comprende le isole greche del Dodecanneso. Secondo i sismografi dell'Istituto di Geodinamica dell'Università di Atene, l'epicentro del sisma è stato localizzato a 19 km ad Ovest dell'isola di Nissyros e 76 km al Nord-Ovest di Rodi mentre l'ipocentro a 106 km di profondità. Per ora non si segnalano danni a persone o cose.

Partita oggi operazione Mare Nostrum

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Partita oggi operazione Mare Nostrum"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Partita oggi operazione Mare Nostrum

Sorveglianza e soccorso per salvare vite e controllare flussi 18 ottobre, 15:26 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 18 OTT - E' partita oggi l'operazione militare e umanitaria nel Mediterraneo meridionale chiamata Mare Nostrum che vede impiegato il personale e i mezzi di Marina Militare, Esercito, Aeronautica Militare, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera. L'operazione prevede il rafforzamento del dispositivo italiano di sorveglianza e soccorso in alto mare già presente, con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori.

|cv

Data:

19-10-2013

Adnkronos

Messico, terremoto di magnitudo 6,8 sulla costa occidentale del Paese

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"*Messico, terremoto di magnitudo 6,8 sulla costa occidentale del Paese*"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Messico, terremoto di magnitudo 6,8 sulla costa occidentale del Paese

Foto Ign

ultimo aggiornamento: 19 ottobre, ore 20:37

Città del Messico - (Adnkronos/Ign) - L'epicentro del sisma si trova a una novantina di chilometri a sudovest di Huatabampo nello stato di Sonora

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Città del Messico, 19 ott. - (Adnkronos/Ign) - Un terremoto di magnitudo 6,8 della scala Richter è stato registrato in Messico, lungo le coste occidentali del Paese. Lo ha riferito l'Us Geological Survey, precisando che l'epicentro del sisma è stato localizzato a una novantina di chilometri a sudovest di Huatabampo nello stato di Sonora.

Data:

19-10-2013

Adnkronos

Messico: terremoto di magnitudo 6,8 lungo costa occidentale

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"*Messico: terremoto di magnitudo 6,8 lungo costa occidentale*"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Messico: terremoto di magnitudo 6,8 lungo costa occidentale
ultimo aggiornamento: 19 ottobre, ore 20:21

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Città del Messico, 19 ott. - (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 6,8 della scala Richter è stato registrato in Messico, lungo le coste occidentali del Paese. Lo ha riferito l'Us Geological Survey, precisando che l'epicentro del sisma è stato localizzato ad una novantina di chilometri a sudovest di Huatabampo, nello stato di Sonora.

Data:

20-10-2013

Adnkronos

Papa: vicinanza a popolazione Filippine colpita dal terremoto

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Papa: vicinanza a popolazione Filippine colpita dal terremoto"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Papa: vicinanza a popolazione Filippine colpita dal terremoto

ultimo aggiornamento: 20 ottobre, ore 12:46

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Città del Vaticano, 20 ott. (Adnkronos) - "Vicinanza alle popolazioni delle Filippine colpite da un forte terremoto" viene espressa da papa Francesco, al termine dell'Angelus in piazza San Pietro.

Ambiente: Orlando, in Italia si e' costruito troppo**Agi**

"Ambiente: Orlando, in Italia si e' costruito troppo"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Ambiente: Orlando, in Italia si e' costruito troppo

13:38 18 OTT 2013

(AGI) - La Spezia, 18 ott. - "Si deve cercare il modo di evitare rischi in futuro. In Italia si e' costruito troppo e in situazioni a rischio. Ho istituito un fondo per demolire tutte le opere abusive fatte in Italia a rischio idrogeologico e stiamo portando avanti una legge contro il consumo del suolo.

Si potra' costruire solo dopo avere riutilizzato il patrimonio edilizio esistente e inoltre e' vietato l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per fare cassa, ossia per finanziare la spesa corrente dei comuni". Lo ha detto oggi a La Spezia il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando, intervenuto a una tavola rotonda sul rischio sismico, pianificazione dei soccorsi e protezione civile organizzata dalla Prefettura spezzina in collaborazione con il dipartimento nazionale di protezione civile e Regione Liguria.

"Penso che in Italia comunque sia stato gia' fatto molto negli ultimi mesi - continua Orlando - come l'estensione dei bonus per la ristrutturazione e l'adeguamento sismico.

Naturalmente non e' risolutivo. In particolar modo per il rischio idrogeologico si tratta di ragionare su come intervenire sul dissesto. Molto importante una rimodulazione del patto di stabilita'. Le amministrazioni locali spesso hanno le risorse per intervenire ma il patto di stabilita' impedisce la spesa. Solo le regioni hanno 500 milioni di opere gia' cantierabili". Nella citta' ligure si celebra oggi la "giornata provinciale della protezione civile" nella ricorrenza dell'alluvione del 25 ottobre 2011. (AGI) Sp1/Sep

Filippine: 171 morti per terremoto 7, 2 gradi, ancora 20 dispersi**Agi**

"Filippine: 171 morti per terremoto 7, 2 gradi, ancora 20 dispersi"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

[Ricerca e Sviluppo](#)

Filippine: 171 morti per terremoto 7, 2 gradi, ancora 20 dispersi

11:27 18 OTT 2013

(AGI/EFE) - Manila, 18 ot. - Continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto di magnitudo 7,2 che martedì scorso ha investito le Filippine, e in particolare le isole di Bohol, Cebu e Siquijor, ambite mete turistiche nel centro del Paese: secondo la Protezione Civile di Manila, il numero dei morti accertati e' salito ad almeno 171, ma altre venti persone mancano tuttora all'appello. I feriti ammontano a 375. Nel complesso le conseguenze del sisma, il peggiore da due decenni, hanno interessato 3,4 milioni di abitanti, con oltre 162.000 rimasti senza tetto. Ingenti i danni materiali. (AGI) Pdo

Gualzetti: il governo decida in fretta con l'Europa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/10/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

20-10-2013

Gualzetti: il governo decida in fretta con l'Europa

Il centro di via Novara, gestito dall'Associazione Farsi prossimo è solo una delle due strutture (l'altra è in via Aldini, della Fondazione progetto Arca) allestite in urgenza ed emergenza per ospitare gli oltre duecento siriani che da giorni bivaccavano in stazione Centrale. Luciano Gualzetti, vicedirettore di Caritas Ambrosiana non nasconde la preoccupazione: «È una situazione complicata per il contesto in cui è nata» dice.

Come si esce da questa emergenza?

Con la pressione dei profughi che arrivano, il governo non ha ancora preso una decisione rispetto a come li vuole trattare perché sta aspettando a livello europeo le quote che ogni Paese potrà destinare all'ospitalità e all'accoglienza. Ma è importante che ci sia una decisione al più presto.

Qual è l'impasse per i siriani in transito?

In questo 'limbo giuridico', molti di loro vogliono raggiungere amici e parenti in Europa, tanti vorrebbero partire per la Svezia ma non possono farlo perché negli ultimi giorni vengono respinti dagli altri Paesi.

E in Italia?

Mentre per i libici una scelta era stata fatta, con la distribuzione nazionale governata dalla protezione civile, in questo caso siamo di fronte a uno spostamento spontaneo, del tutto imprevisto. Se ne sono concentrati 200 in stazione e per fortuna Milano ha preso l'iniziativa e, firmando una convenzione con la prefettura, siamo riusciti ad ospitarli nelle due strutture temporanee e di emergenza.

Ma qual è il loro status?

Non hanno nessun titolo, molti di loro sono senza documenti e non conoscono le leggi. Nel momento in cui li identificano devono fare la domanda di rifugiato e devono rimanere in questo Paese. Ma loro non vogliono farsi identificare in Italia. È un caos. Bisogna assolutamente trovare un accordo internazionale. Milano non può fare nulla. Il prefetto è un funzionario del governo che applica la legge e non ha discrezione. Per fortuna che si è trovata questa soluzione, che non è però definitiva e nemmeno chiara.

E il ruolo di Caritas ambrosiana in tutto questo?

La Caritas come tutto il terzo settore aiuta le persone in difficoltà e continuerà a farlo. Lo fa come ha sempre fatto con chi non ha da mangiare e da dormire e ha anche bambini piccoli. Sarebbe però più serio farlo all'interno di un quadro chiaro e coordinato, in modo da poterci organizzare al meglio. Il responsabile della Caritas italiana sta interloquendo con il governo perché si chiarisca al più presto questa situazione. Il problema deve essere affrontato insieme all'Europa. Ma bisogna farlo in fretta perché noi non sappiamo cosa dire loro e se vogliono partire lo possono fare.

Daniela Fassini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza

Gli operatori del terzo settore chiedono di muoversi in un quadro giuridico coordinato. Molti siriani vogliono partire ma ai confini vengono respinti

IL CASO

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/10/2013

Indietro

AGORÀ

20-10-2013

IL CASO

Bombe sui capolavori E ci sono i siti minacciati da eventi disastrosi. Tra questi il *World Monuments Watch* segnala quest anno i **luoghi colpiti nel marzo 2011 dal terremoto in Giappone**: «Secondo l'Agenzia giapponese per la cultura, sono stati danneggiati più di 700 luoghi simbolo, in prevalenza nelle regioni Tohoku e Kanto». Malgrado l'architettura giapponese sia concepita da sempre per sopravvivere ai terremoti (non a caso i suoi edifici tradizionali sono retti da leggere intelaiature di legno), quello di due anni fa è stato di intensità tale che molte costruzioni storiche sono cadute o hanno subito forti danneggiamenti. Altre fonti di pericolo sono ovviamente i conflitti. Per esempio in **Palestina**, i **terrazzamenti di Battir** vicino a Gerusalemme, dove il sistema di controllo delle acque è antichissimo e vi sono resti preistorici e archeologici romani, oggi minacciati dalla politica di nuovi insediamenti e dal progetto di erigere anche in quest'area una barriera per separare le popolazioni residenti nella zona. Ma in particolare si segnalano le distruzioni causate dal conflitto interno in Siria: dall'antico **suq di Aleppo**, all'iconico **Crac dei Cavalieri** ai **colonnati romani** e al **caravanserraglio di Apamea**, molti siti sono stati colpiti da bombe.

Leonardo Servadio

|cv

DAL VAJONT CONTRO I TERREMOTI PER GUARDARE AL FUTURO

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"DAL VAJONT CONTRO I TERREMOTI PER GUARDARE AL FUTURO"

Data: **20/10/2013**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Dal vajont contro i terremoti per guardare al futuro

DAL VAJONT CONTRO I TERREMOTI PER GUARDARE AL FUTURO

Anna Zuccaro

Può una mostra fare prevenzione? Sembra proprio di sì. È quel che è avvenuto con "Terremoti d'Italia", esposizione organizzata dalla Protezione civile nazionale ed ospitata alla Fiera di Longarone proprio nei giorni della ricorrenza della tragedia del Vajont.

Un percorso di carattere scientifico, storico ed artistico che ha affiancato per un mese i tradizionali padiglioni fieristici, organizzato come una visione a tutto tondo su uno dei più preoccupanti fenomeni naturali che flagellano la penisola italiana.

La mostra, itinerante da una decina d'anni, si sposta su richiesta delle istituzioni ospitanti e a Longarone è stata fortemente voluta dalla Fondazione Vajont, come atto di sensibilizzazione in giorni così significativi per il nostro territorio.

A chi visita la mostra, in partenza viene spiegato con chiarezza come si comportano i terremoti, sfatando alcuni miti, come la differenza tra il terremoto sussultorio e quello ondulatorio, distinzione che si scopre inappropriata dato che ogni terremoto muove in entrambe le direzioni. Una seconda tappa espone la storia dei peggiori terremoti verificatisi nell'ultimo secolo in Italia, una dimostrazione anche dei progressi avvenuti in materia da parte dei nostri studiosi e dei soccorritori. Infine una tappa viene dedicata ai più avanzati sistemi di isolamento sismico, orgoglio del Made in Italy a livello mondiale.

I due capisaldi della mostra sono tuttavia racchiusi nell'area espositiva battezzata "l'Esperienza", in cui il visitatore può sperimentare la forza di un terremoto e i suoi effetti con una percezione sensoriale dello stesso. L'area è suddivisa in una piattaforma con la riproduzione a grandezza naturale di una stanza in cui si sperimenta l'intensità della scossa maggiore del terremoto de L'Aquila, del 2009, ripetuta in tre varianti: come fossimo al piano terra, al quinto piano non isolato, al quinto piano isolato. Quest'ultimo si avverte come il caso più attutito, mentre il secondo sprigiona una forza che scaraventerebbe a terra, se non ci si tenesse adeguatamente.

Infine, un'altra simulazione è offerta da "La città sismica", riproduzione di un ambiente urbano in scala 1:25, dove edifici e ponti con diversi sistemi di protezione permettono di vivere dall'esterno l'esperienza del terremoto.

È una mostra insolita ma non troppo quella su "I terremoti d'Italia", se si considera che il nostro territorio è nella fascia di pericolosità 2, la seconda per allerta rischio sismico. Volere questa mostra è stato anche un forte segnale da parte della Fondazione Vajont, per rendere l'anniversario della tragedia un'occasione per far mettere in atto quanto più possibile gli atteggiamenti di prevenzione verso i pericoli della natura che, in una tragica somiglianza tra il disastro del Vajont e quelli procurati dai terremoti, possono diventare vere e proprie tragedie se unite alla negligenza e incuranza dell'uomo. Ogni informazione sulla mostra: www.terremotiditalia.it.

Terremoto in Grecia: scossa magnitudo 4,1 nel Dodecanneso

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"*Terremoto in Grecia: scossa magnitudo 4,1 nel Dodecanneso*"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Grecia: scossa magnitudo 4,1 nel Dodecanneso

Publicato il 18 ottobre 2013 10.08 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 2013 10.08

[Tweet](#)

di Redazione Blitz

TAG: grecia, rodi, terremoto

L'isola di Rodi, nel Dodecanneso (Foto Lapresse)

ATENE - Terremoto in Grecia: una scossa di magnitudo 4,1 della scala Richter è stata registrata venerdì mattina, 18 ottobre, alle 4:26 locali (le 3:26 in Italia) nel tratto di mare che comprende le isole greche del Dodecanneso.

Secondo i sismografi dell'Istituto di Geodinamica dell'Università di Atene, l'epicentro del sisma è stato localizzato a 19 km ad ovest dell'isola di Nissyros e 76 km al nord-ovest di Rodi mentre l'ipocentro a 106 km di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose.

Terremoto Messico: scossa del 6.8 nel golfo della California

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Terremoto Messico: scossa del 6.8 nel golfo della California"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto Messico: scossa del 6.8 nel golfo della California

Publicato il 19 ottobre 2013 20.24 | Ultimo aggiornamento: 19 ottobre 2013 20.35

[Tweet](#)

di Redazione Blitz

TAG: [etcheropo](#), [messico](#), [terremoto](#), [usgs](#)

Terremoto Messico: scossa del 6.8 nel golfo della California

CITTA DEL MESSICO Un terremoto di magnitudo 6.8 è stato registrato alle 10.54 del 19 ottobre, le 19,54 in Italia, in Messico, nel golfo della California.

Il violento terremoto è stato registrato dalla rete sismica dell'Usgs ed ha avuto ipocentro ad una profondità di soli 10 chilometri e d'epicentro a 82 chilometri a sud ovest dalla città di Etcheropo, in Messico.

L'assicurazione sul mutuo della casa è obbligatoria?

Comunicati.net

"L'assicurazione sul mutuo della casa è obbligatoria?"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Società civile](#) » [Varie](#)

L'assicurazione sul mutuo della casa è obbligatoria? 18/ott/2013 15.19.28 antonio guastalla [Contatta l'autore](#)

Nell'acquisto della prima casa spesso ci si domanda se l'assicurazione sul mutuo stipulato si obbligatoria o meno. Questo dubbio sull'assicurazione mutuo casa è un aspetto che crea diversi dubbi soprattutto in un momento in cui il governo ha previsto diverse agevolazioni per incentivare l'acquisto della prima casa che infatti dal prossimo gennaio 2013 sarà molto più accessibile; sono state proposte dal governo nuove aliquote sia per la prima che per la seconda casa molto più vantaggiose rispetto al passato.

Rimane una notevole differenza fra le due tipologie di investimento, ma da gennaio per l'acquisto della prima casa le cose dovrebbero cambiare in meglio. L'assicurazione sul mutuo si pone come una garanzia che va a rafforzare la propria validità di contraente davanti alla banca che si assicura, in caso di determinati eventi, che l'assicurazione continuerà a pagare ai beneficiari designati quanto dovuto a titolo di mutuo in modo da mettersi al riparo dagli imprevisti della vita.

Quello che ci si domanda è l'obbligatorietà di questa assicurazione. Per quanto riguarda l'Italia, la legge prevede al momento l'obbligatorietà di stipulare solo la polizza contro incendio e scoppio mentre non vi è alcun obbligo di legge sulle altre tipologie di assicurazioni sulla casa. La polizza scoppio e incendio è l'unica obbligatoria per legge e offre copertura nel caso di perdita dell'immobile a seguito di incendio o esplosione. Esistono poi delle assicurazioni mutuo facoltative, che coprono eventuali danni al mutuatario, come morte, infermità o perdita del lavoro.

I vantaggi cmq di queste polizze sono innegabili perchè vogliono tutelare la propria famiglia contro gli eventi della vita quotidiana che potrebbero rendere difficoltoso o addirittura impossibile il pagamento delle rate del mutuo: il rimborso del capitale residuo è sempre garantito in caso di decesso e invalidità totale permanente, pari o superiore al 60% e, per i non lavoratori, anche in caso di malattia grave.

|cv

Legge Stabilità: un anno in più per le detrazioni 65% e 50%, via l'esenzione Irap per i professionisti

LEGGE STABILITÀ: UN ANNO IN PIÙ PER LE DETRAZIONI 65% E 50%, VIA L'ESENZIONE IRAP PER I PROFESSIONISTI

Edilportale

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Legge Stabilità: un anno in più per le detrazioni 65% e 50%, via l'esenzione Irap per i professionisti

Prende forma la Trise che sostituirà Imu e Tares, stanziare risorse per la mitigazione del rischio idrogeologico e le infrastrutture

di Paola Mammarella

Letto 1486 volte

18/10/2013 - Proroga per Ecobonus, detrazioni sulle ristrutturazioni e acquisto di mobili. Ma anche risorse per la messa in sicurezza del territorio, cancellazione del fondo che avrebbe esentato i professionisti dall'Irap e Trise, nuova imposta comunale che sostituirà Imu e Tares. Sono le novità introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2014, approvata dal Consiglio dei Ministri e ora in attesa di iniziare il suo iter in Parlamento.

Notizie correlate

17/10/2013

Cancellata l'esenzione Irap per i professionisti senza dipendenti

17/10/2013

Con la TRISE possibili aumenti delle tasse sulla prima casa

16/10/2013

Ancora un anno di tempo per ecobonus, ristrutturazioni e mobili

16/10/2013

La Legge di Stabilità proroga al 2014 le detrazioni del 65% e 50%

08/10/2013

Bonus mobili, FederlegnoArredo risponde alle FAQ

20/09/2013

Bonus mobili, si può pagare anche con bancomat e carte di credito

Legge Stabilità: un anno in più per le detrazioni 65% e 50%, via l'esenzione Irap per i professionisti

20/09/2013

La detrazione del 65% vale anche per gli immobili da affittare

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 16/10/ 2013 Disegno di Legge di Stabilità 2014

Questi in sintesi alcuni dei contenuti della legge:

Ecobonus 65%

Le detrazioni fiscali del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono prorogate fino alla fine del 2014, mantenendo l'attuale aliquota, per poi decrescere progressivamente. Nel 2015 le detrazioni scendono infatti al 50% e nel 2016 tornano al 36%, seguendo il bonus ristrutturazioni cui sono state accomunate.

Per gli interventi che interessano le parti comuni degli edifici condominiali o tutte le unità immobiliari di cui si compone il condominio, le spese sostenute fino al 30 giugno 2015 sono detraibili al 65%, mentre quelle effettuate fino al 30 giugno 2016 usufruiscono del bonus al 50%.

Scarica la guida al 65% di Edilportale

Bonus ristrutturazioni 50%

Le detrazioni fiscali del 50% per le ristrutturazioni sono prorogate fino alla fine del 2014. Le spese sostenute nel 2015 sono agevolate con una detrazione fiscale del 40%. Nel 2014 e nel 2015 il tetto di spesa agevolabile resta fermo a 96 mila euro. A partire dal 2016 il bonus torna invece all'aliquota ordinaria del 36% e il tetto di spesa scende a 48 mila euro.

Bonus mobili 50%

Sono prorogate fino al 31 dicembre 2014 le detrazioni del 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici per un ammontare complessivo fino a 10 mila euro. Il bonus, che vale per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ e di forni in classe energetica A, è riconosciuto ai contribuenti che usufruiscono della detrazione sulle ristrutturazioni.

Leggi l'INFOGRAFICA di Edilportale sui bonus 65% e 50%

Messa in sicurezza antisismica

Gli interventi per la messa in sicurezza degli edifici che si trovano nelle zone sismiche 1 e 2 continuano ad usufruire della detrazione del 65% fino al 31 dicembre 2014. Dal primo gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, l'agevolazione passa invece al 50%.

Irap professionisti

La legge cancella gli stanziamenti per il fondo grazie al quale, a partire dal 2014, sarebbe progressivamente scomparsa l'IRAP, l'Imposta regionale sulle attività produttive, a carico dei professionisti che non si avvalgono di dipendenti e che usano limitati beni strumentali (Leggi Tutto).

Interventi contro il rischio idrogeologico

Per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico sono messi a disposizione 30 milioni di euro per l'anno 2014, 50 milioni per il 2015 e 100 milioni nel 2016 da indirizzare a interventi immediatamente cantierabili. Un piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, sarà finanziato con 10 milioni di euro per il 2014, 30 milioni per il 2015 e 50 milioni per il 2016.

TRISE

La Legge di Stabilità istituisce la TRISE, un tributo sui servizi comunali articolato in due componenti. La prima, chiamata TARI, coprirà i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. La seconda, denominata TASI, coprirà i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

La TARI viene calcolata in base ai metri quadrati o alla quantità di rifiuti e sarà versata da chi occupa o detiene l'immobile. La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree in grado di produrre rifiuti urbani e assimilati. Per le unità immobiliari a destinazione non ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile.

In caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti o di interruzione per motivi imprevedibili o

Legge Stabilità: un anno in più per le detrazioni 65% e 50%, via l'esenzione Irap per i professionisti

organizzativi, che abbiano determinato una situazione di danno o pericolo per le persone e l'ambiente, la TARI è dovuta nella misura massima del 20% della tariffa. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40% della tariffa, da determinare in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta.

Il Comune può prevedere riduzioni tariffarie in caso di abitazioni con unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibite ad uso stagionale, abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della Legge di Stabilità, la TARI si trasformerà in TARIP e la tariffa dovrebbe essere commisurata al servizio effettivamente reso.

La TASI è calcolata sui metri quadrati o sul valore catastale ed è pagata dai proprietari. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imu e l'aliquota base è pari all'1 per mille. L'aliquota può essere ridotta dal Comune fino all'azzeramento o rideterminata a patto che la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013.

Se chi occupa l'abitazione è un soggetto diverso dal proprietario o dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, l'occupante versa una componente compresa tra il 10% e il 30% della TASI, mentre la parte restante è corrisposta dal proprietario o titolare del diritto reale sull'immobile.

Infrastrutture

La legge stanziava 335 milioni nel 2014 perché l'Anas provveda alla manutenzione straordinaria della rete stradale. Al completamento dell'asse autostradale Salerno-Reggio Calabria sono stati destinati 50 milioni di euro per l'anno 2014, 170 milioni per il 2015 e 120 milioni per il 2016. Per il MOSE è stata inoltre autorizzata una spesa di 200 milioni di euro nel 2014, 100 milioni di euro nel 2015, 71 milioni nel 2016 e 30 milioni nel 2017.

Per assicurare la continuità dei lavori di manutenzione straordinaria della rete ferroviaria inseriti nel contratto di servizio 2012-2014 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI la norma ha dato il via libera ad una spesa di 400 milioni di euro nel 2014. Al completamento del finanziamento della tratta Canello-Frasso Telesino nell'asse ferroviario dell'Alta Velocità Napoli-Bari sono stati destinati 50 milioni di euro per l'anno 2015 e altrettanti per il 2016.

Per ciascuno degli anni dal 2015 al 2016 sono stati stanziati 120 milioni di euro perché il Cipe approvi i progetti preliminari delle tratte Brescia-Verona-Padova della linea ferroviaria Alta velocità Milano-Venezia, e della tratta Apice-Orsara e la tratta Frasso Telesino-Vitulano della linea ferroviaria Alta velocità Napoli-Bari.

Altri 100 milioni di euro per l'anno 2014 e di 150 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016 andranno all'adeguamento del tracciato e alla velocizzazione dell'asse ferroviario Bologna-Lecce. Per l'acquisto di materiale rotabile su ferro e gomma sono stati stanziati rispettivamente 200 milioni di euro per il 2014 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2014-2016. Nel 2014, inoltre il settore dell'autotrasporto beneficerà 330 milioni di euro.

20,75 milioni finanzieranno infine il completamento del Piano nazionale banda larga, mentre 80 milioni nel 2014 e 70 milioni nel 2015 renderanno possibile il pagamento per opere di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dopo la cessazione dell'attività dell'Agenzia Agensud per il Mezzogiorno.

(riproduzione riservata)

Tepco anuncia una nueva fuga radiactiva en uno de los tanques de Fukushima

| elmundo.es

Elmundo.es

"Tepco anuncia una nueva fuga radiactiva en uno de los tanques de Fukushima"

Data: **18/10/2013**

Indietro

JAPÓN | El primer ministro dijo que estaban controladas

Tepco anuncia una nueva fuga radiactiva en uno de los tanques de Fukushima

Trabajadores de Fukushima intentan controlar una fuga. | Efe

Europa Press | Madrid

Actualizado viernes 18/10/2013 08:57 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Enviar a un amigo Valorar Imprimir En tu móvil Rectificar

La Compañía Eléctrica de Tokio (TEPCO) ha anunciado este jueves la existencia de una nueva fuga de agua radiactiva de uno de los tanques de almacenamiento subterráneos de la central nuclear de Fukushima, según ha informado la cadena de televisión pública japonesa, NHK.

El anuncio ha tenido lugar apenas un día después de que el primer ministro de Japón, Shinzo Abe, resaltara que las filtraciones de agua radiactiva están bajo control, si bien reconoció que siguen existiendo.

En este sentido, manifestó que las filtraciones están afectando un área limitada ubicada en el interior del puerto de la planta, al tiempo que recaló que el Gobierno seguirá haciendo frente al problema a través de medidas preventivas.

El pasado 8 de agosto, el Ministerio de Economía, Comercio e Industria de Japón reveló que diariamente se vierten al subsuelo 1.000 toneladas de agua desde la central nuclear, de las cuales unas 300 contienen sustancias altamente radiactivas que llegan al océano Pacífico.

Desde entonces, las fugas de agua radiactiva no han cesado y han hecho que en el último mes los niveles de radiactividad en Fukushima se hayan disparado hasta picos de 200.000 becquerelios por litro, capaces de matar a una persona.

La Compañía Eléctrica de Tokio (TEPCO) sospecha que las fugas radiactivas se deben al desgaste de la resina que une las placas de acero que forman los tanques en los que se almacena el agua contaminada de Fukushima, a pesar de que se trata de un compuesto especial, precisamente, para evitar la permeabilidad.

Si bien, ha admitido errores de todo tipo. Entre ellos, que los trabajadores se dejaran abiertas las válvulas que controlan la entrada de agua contaminada desde los reactores a los tanques, la ausencia de contadores en todos los tanques y las escasas patrullas alrededor de los tanques para comprobar que no hay fugas radiactivas.

Asimismo, un informe del Comité Científico de la ONU sobre los Efectos de la Radiación Atómica ha alertado esta misma semana de que los criterios y métodos utilizados por las autoridades y empresas japonesas para medir la radiación a la que estuvieron sometidos los trabajadores de la central nuclear de Fukushima después de la fuga radiactiva desestiman ciertas radiaciones, por lo que el nivel global de las mismas podría ser hasta un 20% superior a lo que se creía hasta ahora.

Accidente nuclear Los problemas en Fukushima se deben al terremoto y el tsunami que el 11 de marzo de 2011 arrasaron la costa de la prefectura japonesa, dando lugar al peor accidente nuclear de la historia, junto al de la central de Chernóbil,

Tepco anuncia una nueva fuga radiactiva en uno de los tanques de Fukushima

en Ucrania.

Fukushima estaba preparada para un terremoto, ya que Japón se asienta sobre una falla, pero no para un tsunami, por lo que el azote del mar provocó varias explosiones de hidrógeno que hicieron que los núcleos de algunos de sus reactores se fundieran parcialmente.

Pequeño seísmo de 1,8 en el entorno del Castor

Registran otro seísmo de 1,8 grados en el entorno de la plataforma Castor | Castellón | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: 19/10/2013

Indietro

CIENCIA | No ha sido percibido

Registran otro seísmo de 1,8 grados en el entorno de la plataforma Castor

Efe | Barcelona

Actualizado sábado 19/10/2013 12:39 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un nuevo terremoto de 1,8 grados en la escala de Richter se ha registrado a las 02.37 horas de la madrugada de este sábado en la costa ante las Terres de l'Ebre (Tarragona) y el norte de Castellón, aunque no se tiene constancia de que haya sido percibido por la población ya que no se han registrado llamadas al teléfono de emergencias 112.

Protección Civil de Cataluña ha informado de que, debido a este último sismo, ha actualizado la alerta del Plan SISMICAT, que se mantiene activo desde el día 3 de octubre, para hacer un seguimiento exhaustivo del fenómeno sísmico en la costa próxima a les Terres de l'Ebre, donde se ubica la construcción del almacén de gas, denominado Castor.

Desde el pasado día 4 de este mes no se ha producido en la zona ningún terremoto superior a los 2,5 grados Richter y, en general, la actividad ha disminuido, a pesar de que no se puede descartar que se puedan seguir produciendo sismos, indica la misma fuente.

Los terremotos se empezaron a notar el día 8 de septiembre y se han registrado más de 500 en mes y medio, la mayoría de pequeña magnitud y sólo ocho han sido percibidos claramente por la población.

Por el momento, no se han producido daños ni en viviendas ni en infraestructuras debido a los sismos, asegura Protección Civil en la nota informativa.

|cv

UN PIANO per l'Italia

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

Attualità

PROTAGONISTI

UN PIANO per l'Italia

Colloquio Con Renzo Piano Di Enrico Arosio Difendere la bellezza delle città. Partendo dalle periferie. E dalla fiducia nei giovani. I progetti dell'archistar, ora senatore a vita

Renzo Piano è reduce da un weekend a Londra con un vecchio compagno di avventure, Richard Rogers. Nel 1971 vinsero il concorso del Centre Pompidou di Parigi: allora fu un caso politico, oggi è un'icona mondiale del moderno. Lord Rogers fu nominato a suo tempo nella Camera alta dalla Regina Elisabetta; l'architetto genovese senatore a vita dal presidente Napolitano (che negli anni ha visitato di persona numerose sue opere nel mondo). In tempi di crisi, sembra che la politica cerchi l'ispirazione, o l'alibi, dei saggi e degli esperti. Per avviare le riforme istituzionali e per illuminare con saperi aggiornati governo e Parlamento. "L'Espresso" ha incontrato Piano a Parigi.

Mano sul cuore, senatore Piano. Può far qualcosa di utile un architetto al potere?

«Ah ah, ce l'ha chiesto anche il direttore del "Guardian", Alan Rusbridger, l'altra sera alla Royal Academy. Trentacinque anni fa Richard e io eravamo due bad boys che nella Parigi di Mitterrand, con il Beaubourg, crearono scompiglio. Oggi saremmo i grandi saggi. Mi sono chiesto, non essendo un politico, cosa posso fare di utile. Posso fare un progetto. Per affrontare il destino delle città italiane. Come trasformare il rapporto tra centri e periferie. Contrastare il consumo del territorio. Di queste cose ho parlato con Rogers (che fu urbanista capo della Greater London Authority, ndr.). E anche con un altro vecchio amico, Ken Livingstone, sindaco di Londra fino al 2008. Mi aiuteranno».

Non l'hanno messa in guardia dalle insidie della politica?

«Ho la mia età, un po' le conosco. Mi ha colpito molto la nomina "a vita". E non vorrei fare il "fannullone a vita". Mi sento chiamato a un compito morale. Perciò vorrei offrire un progetto di lunga scadenza, non per una data elettorale, non per uno specifico governo. Io ho grande rispetto per la politica. Nel senso originario, della polis. Non sono un sessantottino, noi a Milano il '68 lo facemmo tra il 1962 e il '64, ma per me che vengo dal Politecnico, cresciuto nell'ansia del moderno e del sociale, è una bella sfida».

In che modo vorrebbe intervenire?

«Vorrei coinvolgere ogni anno una mezza dozzina di giovani sui trent'anni. Così spenderei bene i denari della mia indennità senatoriale, visto che si polemizza spesso sul costo dei parlamentari. E magari, a titolo gratuito, anche qualche amico, da Livingstone ad Amanda Burden, architetto capo di New York. Porterei in Parlamento il confronto con grandi esperienze internazionali. Da quindici anni sono ambasciatore Unesco, da dieci ho la mia Fondazione per i giovani. Non sono vincolato a un gradimento immediato, la mia è una voce disinteressata. Vedremo se ci riuscirò».

Le prime urgenze per l'Italia?

«L'Italia ha una bellezza fragile. Da qui dobbiamo ripartire. La fragilità va protetta. La città, lascito favoloso della nostra storia, tende a mangiarsi il paesaggio. Le periferie sono luoghi degradati, a volte pericolosi, deserti affettivi. Però hanno un'anima, un'energia. L'80 per cento di Milano e di Parigi è fuori del centro, nelle frange. È quella la città a cui penso. Con l'aiuto dei giovani: per suggerire come si trasforma la periferia in città. Livingstone a Londra ha promosso la green belt, la cintura verde; il piano regolatore di Genova è basato sul principio della demarcazione verde verso le colline: oltre non si può costruire».

Arrestare il consumo orizzontale di territorio. Densificare la città?

UN PIANO per l'Italia

«Certo. Le periferie non devono più crescere. Invadono il paesaggio e creano situazioni insostenibili. Umanamente e in senso economico, perché i trasporti pubblici e persino la raccolta dei rifiuti diventano un problema».

Come fare per trasformarle?

«Fecondarle con funzioni civiche e pubbliche. Ove possibile, immerse nel verde. Ad esempio, come abbiamo fatto sull'area ex Michelin di Trento, portare un Museo delle Scienze. Portare ospedali, scuole, università, biblioteche, sale da concerto, campi sportivi. Tutto ciò che crea vita associativa. Il nuovo Palais de Justice di Parigi dove lo stiamo facendo? In centro? No, a Batignolles, periferia nord. La battaglia delle banlieue difficili la si vince andandole a fecondare con nuove energie».

E i nostri centri storici, in mano alle banche e ai turisti, ma proibitivi per i giovani, che ne sono espulsi?

«Riportare i giovani in centro è una sfida economica, lo so. Ma lo ha fatto pure Bloomberg a New York, che non è certo un sovversivo. Portare abitazioni a offerta calmierata. E smettere di costruire parcheggi in centro. Spostiamo i capitali spesi in parcheggi sui trasporti municipali, e in una generazione miglioriamo le nostre vite quotidiane».

Ci si scontra con gruppi d'interesse.

«La sfida è questa. Alimentare nuovo traffico privato, ormai, a Londra è vietato. Lo Shard, il nostro grattacielo di 310 metri, ha solo 40 posti auto, si è puntato su infrastrutture pubbliche efficienti. A New York, ai parcheggi non si pensa neanche più».

Edward Glaeser, economista di Harvard, ricorda che tra le aree metropolitane americana, New York è quella che consuma meno benzina.

«E meno energia. La città verticale è più efficiente della crescita orizzontale periurbana. E non dimentichiamo i buchi neri da riempire: aree dismesse industriali, militari, ferroviarie, portuali».

È a favore della loro progressiva dismissione, in tempi di spending review?

«Certo. Io non predico la crescita zero, ma il recupero delle aree dismesse».

L'Europa gira grazie all'euro, ai treni veloci, agli aeroporti. Perché le resistenze alla ferrovia veloce in Italia?

«La rete ferroviaria europea è un grande tema dei prossimi anni. Non occorre che l'intero network sia ad alta velocità: non per forza, non ovunque. L'importante è la rete ferroviaria come mezzo di interconnessione tra città e distretti economici. È il più sostenibile».

Il bilancio dello Stato è sotto stress per l'Expo 2015. Possiamo permetterci di candidare Roma ai Giochi olimpici?

«Non so rispondere, oggi, sulle Olimpiadi. Quanto all'Expo, ho molto rispetto per il tema di partenza, cibo, nutrizione, energia per la vita, che è un tema nobile. Auguro all'evento un grande successo, ma invito a non trascurare il dopo-evento: è cruciale che abbia ricadute positive per la comunità».

Altrimenti, come diceva Auguste Perret nel 1929, l'architettura fa belle rovine.

«Il rischio rovine esiste. Ad Atene, vicino alla nuova Fondazione Niarchos, nella zona di Falero, abbiamo progettato un parco litoraneo sull'area dell'ex ippodromo, per contrastare l'abbandono di alcuni impianti olimpici del 2004».

E il Porto Antico di Genova, nato per le Colombiane vent'anni fa, funziona ancora?

«Direi di sì. Senza sprechi, alla genovese. Con il nuovo Delfinario si è completato un rammendo urbano».

Lei è intervenuto all'Aquila terremotata. Dobbiamo finanziare solo la Protezione civile o fare più prevenzione territoriale?

«La prevenzione è un must. Il nostro sistema idrogeologico è complesso. La mano dell'uomo ha fin troppo edificato e disboscato. Abbiamo centinaia di scuole che non sono antisismiche, è mai possibile? Oggi ci sono tecniche di consolidamento soft, senza evacuare le persone; pezzo per pezzo, a costi ragionevoli. Io stesso l'avevo proposto all'Aquila. Invano».

Da anni ormai lei lega l'architettura a varie forme di energia sostenibile.

«L'Italia, per forma fisica, è l'ideale campo prove per le energie alternative. Abbiamo sole, vento, geotermia. Un po' di ottimismo! Sappiamo fare i motori Ferrari, i più complessi robot, e non saremmo in grado di produrre green economy?

Lavoriamo sull'eolico leggero, sul solare applicato agli edifici, e non al posto dei campi di grano, che è un'assurdità.

Auspicio leggi che finanzino start-up di giovani. Lo ripeto: più che green economy, è Italian economy».

In giro per il mondo la toccano di più i giudizi sul declino dell'Italia o il rispetto per i nostri talenti individuali?

«C'è ancora rispetto. L'Italia è vista come un Paese mal gestito, temuta per la burocrazia ma ammirata per le capacità inventive. Perché hanno chiesto a me di fare il campus della Columbia University a West Harlem, zona di incroci etnici? Il presidente Lee Bolliger mi ha detto: perché voi italiani sapete cogliere i sottili rapporti tra il costruito, i luoghi pubblici

UN PIANO per l'Italia

e la storia. Columbia, a differenza di celebri atenei extraurbani, è un campus cittadino. Gli edifici preesistenti sono storicisti, di gusto europeo. Ma oggi la zona è fortemente interetnica. Vuoi un hamburger? Devi chiederlo in spagnolo. Per gli edifici al piano terra non prevediamo aule; solo funzioni pubbliche e di scambio col quartiere».

Lei ha lavorato tanto sui temi education, cultura, ricerca. Non sarà un caso.

«Nei luoghi dello studio, delle arti, delle scienze si consuma il rito dell'urbanità e della tolleranza. Vale per la Academy of Sciences di San Francisco, vale per l'Art Institute di Chicago dove Michelle Obama portava spesso le bambine. Vale per il nuovo Whitney di arte americana che costruiamo a New York: nel 1908 nacque come un club di artisti, nel 1966 Jacqueline Kennedy inaugurò la sede in Madison Avenue; e nel 2015 apriremo al Meat Market, gli ex macelli, la storia profonda di Manhattan...».

C'è una bella frase di Romano Prodi, largamente ignorata: «Un Paese non può rimanere ricco e ignorante per più di una generazione».

«La frase è acuta. E mi pare che anche il presidente della Repubblica, nominando senatori scienziati e umanisti, abbia dato un messaggio».

Stufo di declinismo?

«È l'ora di smetterla, col declinismo».

Condivide l'urgenza delle riforme istituzionali per il governo Letta?

«La condivido, ho incontrato Letta a New York, ma qui non vorrei fare il tuttologo».

Dovesse suggerire a un sindaco italiano di studiarsi una città europea?

«Preferirei invitare un Bloomberg a studiarsi una città storica italiana. Quando vinsi il concorso di Potsdamer Platz a Berlino, a capo della Daimler Benz c'era Edzard Reuter, un umanista, che si riferiva spesso all'Italia. Anche con Drew Faust, la presidente di Harvard, si ragiona dell'Italia. Parlano tutti al mio amore per le città antiche. Il progetto dell'Academy Museum di Los Angeles, a Steven Spielberg e compagnia l'ho spiegato usando anche la pianta di San Gimignano. Noi italiani siamo cresciuti nel rapporto tra locale e globale, nel mondo ci è riconosciuto. Inviterei la nostra opinione pubblica, se posso permettermi, ad avere più fiducia».

Filippine: si aggrava bilancio terremoto

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Filippine: si aggrava bilancio terremoto"

Data: **18/10/2013**

Indietro

Filippine: si aggrava bilancio terremoto

Almeno 172 vittime. Si cercano ancora 22 dispersi

(ANSA) - TAGBILARAN (FILIPPINE), 18 OTT - Si aggrava il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito le Filippine all'inizio della settimana: secondo gli ultimi aggiornamenti le vittime sono almeno 172 mentre si cercano ancora 22 dispersi, tra cui 5 bambini.

Il numero maggiore di morti - secondo i dati delle autorità locali - si registra nell'isola turistica di Bohol, epicentro del sisma, dove si contano almeno 160 morti.

18 Ottobre 2013

Terremoto, scossa di magnitudo 6,8 sulle coste del Messico: escluso rischio tsunami in California

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

19-10-2013 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, scossa di magnitudo 6,8 sulle coste del Messico: escluso rischio tsunami in California

ROMA - Il Pacific Warning Tsunami Center non ha diramato nessun allarme tsunami nel golfo di California dove poco fa si è verificato un terremoto di magnitudo 6.8 a ovest delle coste messicane. Lo riporta il sito del National Weather service americano.

Il Servizio sismologico nazionale ha individuato l'epicentro a 17 chilometri da Loreto, nella Baja California del Sud, la stessa zona colpita pochi giorni fa dal passaggio dell'uragano 'Octavè. Al momento non si ha notizia di vittime o di danni. La scossa è stata avvertita anche nella parte statunitense della California.

Terremoto Filippine: si aggrava il bilancio di vittime e dispersi

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto Filippine: si aggrava il bilancio di vittime e dispersi"

Data: **18/10/2013**

Indietro

TERREMOTO FILIPPINE: SI AGGRAVA IL BILANCIO DI VITTIME E DISPERSI

Il bilancio delle vittime del forte terremoto di martedì nelle Filippine continua a crescere: ad oggi si contano 172 morti e ancora 22 persone disperse, tra cui 5 bambini

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 17 Ottobre 2013

TERREMOTO FILIPPINE: SONO 144 LE VITTIME. SI CERCA ANCORA TRA LE MACERIE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 18 Ottobre 2013 - ESTERI

Il bilancio delle vittime del terremoto di magnitudo 7.1 che ha colpito martedì le Filippine continua a crescere: le ultime notizie provenienti dai quotidiani locali parlano di 172 morti, ma le autorità comunicano che con molta probabilità il numero crescerà ancora.

Il comandante della polizia di Bohol, Dennis Agustin, ha riferito che 22 persone sono ancora disperse sull'isola, tra cui cinque bambini.

L'isola di Bohol è stata l'epicentro del sisma, proprio su quest'isola sono morte 160 persone, mentre le altre 12 sono morte sulle altre isole centrali. Smottamenti, crolli degli edifici, strade in frantumi e ponti caduti: è lo scenario drammatico provocato dall'intensità del terremoto.

Sono molti i residenti dell'isola di Bohol che stanno dormendo in tende o all'aria aperta per il timore che le molte scosse di assestamento possano far crollare le loro case.

Redazione/sm

"Mare Nostrum": i dubbi e le domande di Amnesty International

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Mare Nostrum": i dubbi e le domande di Amnesty International"

Data: **18/10/2013**

Indietro

"MARE NOSTRUM": I DUBBI E LE DOMANDE DI AMNESTY INTERNATIONAL

Conciliare controllo delle frontiere e soccorso in mare, due attività che non è detto che vadano di pari passo, secondo Amnesty

Venerdì 18 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Conciliare controllo delle frontiere e soccorso in mare. Possibile? E' quanto si chiede Amnesty International, l'organizzazione che si occupa nel mondo dei diritti di chi spesso non ha voce: migranti, profughi, poveri. Da qualche giorno la lente d'ingrandimento di Amnesty si è concentrata sull'Italia. Da quando il Governo, dopo i tragici sbarchi di Lampedusa, ha annunciato il rafforzamento delle unità navali che presidiano il Mediterraneo a sud della Sicilia. Un operazione chiamata "Mare Nostrum", presentata il 4 ottobre, definita "militare e umanitaria" e dichiaratamente mirata al rafforzamento dell'attività di sorveglianza e soccorso nel mar Mediterraneo. E' proprio questa doppia componente a suscitare le domande di Amnesty.

"L'annuncio dell'avvio di Mare nostrum da parte del governo italiano solleva subito commenti e domande", ha dichiarato Amnesty International Italia. "In particolare, nella descrizione delle operazioni da parte del vice presidente del Consiglio Alfano e di altri esponenti istituzionali si è fatta menzione di due distinte funzioni: il controllo delle frontiere, con riferimento esplicito all'effetto di deterrenza e il soccorso in mare: è positivo che le autorità italiane si stiano dando in modo chiaro l'obiettivo di rafforzare il soccorso in mare, anche attraverso un più accurato monitoraggio dello spazio interessato". Ma, secondo l'organizzazione, è ritiene fondamentale "sapere come l'aspetto del soccorso in mare sarà conciliato con quello del controllo delle frontiere: soprattutto, occorrono maggiori dettagli sulle "regole del gioco, ossia di cosa fare nelle diverse situazioni" da definire "di concerto con i ministeri competenti", come dichiarato nella conferenza stampa di presentazione dell'operazione".

Dubbi in parte già emersi durante la conferenza stampa dal vice presidente del Consiglio e ministro dell'Interno Angelino Alfano e dal ministro della Difesa Mario Mauro, assieme al capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli e al comandante delle Capitanerie di porto, ammiraglio ispettore capo Felicio Angrisano, dove è stato dato l'annuncio. Ma chiariti dal Governo assicurando che "maggiore controllo garantisce anche più sicurezza a chi intraprende un viaggio dalle troppe incognite".

red/wm

Bello ancora oggi, da domani maltempo al centro nord

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Bello ancora oggi, da domani maltempo al centro nord"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

BELLO ANCORA OGGI, DA DOMANI MALTEMPO AL CENTRO NORD

Dopo una tregua dalla pioggia, da domani torna il maltempo a ingrigire i cieli delle regioni al centro-nord Italia

Sabato 19 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Beltempo ancora oggi sull'Italia, anche se in Pianura Padana e nelle zone vallive interne e tirreniche del Centro si prevedono banchi di nebbia nottetempo ed in mattinata. Da domani, domenica 20 ottobre, però tornerà il maltempo a fare da protagonista sulle regioni del centro-nord.

Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono infatti precipitazioni sparse, tendenti a diffuse dal pomeriggio-sera con fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, alta Toscana ed Appennino emiliano, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati. Piogge sparse sul resto di Liguria, Toscana ed Emilia, sul Piemonte e sui settori orientali della Sardegna, in estensione dal pomeriggio alla Lombardia e dalla serata al Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati su Liguria, Piemonte settentrionale e settori di pianura di Emilia occidentale, Lombardia e Veneto ove i fenomeni potranno localmente assumere carattere di rovescio.

Redazione/sm

|cv

Girlanda:Istituita task force su classificazione rischio edifici

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Girlanda:Istituita task force su classificazione rischio edifici"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 18 Ottobre 2013

Girlanda:Istituita task force su classificazione rischio edifici

Sottosegretario: giugno 2014 quadro chiaro su defiscalizzazione

Bologna, 18 ott. E' stata istituita la task force per la proposizione di una o più ipotesi normative per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni. Per il sottosegretario alle Infrastrutture, Rocco Girlanda, entro giugno 2014 si potrà avere un quadro chiaro sugli incentivi fiscali di interventi per la riduzione del rischio. "In Italia - ha detto Girlanda in una conferenza stampa al Saie di Bologna - oltre dieci milioni di edifici di cui circa centomila capannoni, hanno bisogno di essere valutati dal punto di vista del rischio sismico. La convinzione del ministero è che si possa ragionare su tutto ma mai si può lasciare la sicurezza soprattutto per gli edifici scolastici in secondo piano". Su questo, ha spiegato il sottosegretario "c'è un impegno fortissimo del ministero che già da giugno ha preso l'impegno di costituire una task force per la creazione di una metodologia di classificazione degli edifici sulla base del rischio sismico". "Abbiamo costituito questa task force con un decreto di ieri del ministro Lupi - ha aggiunto - che istituisce il gruppo di studio per la proposizione di una o più ipotesi normative per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni. Andrà fatto entro il 31 dicembre 2013". Successivamente saranno "previsti meccanismi premiali e di defiscalizzazioni per quanti aderiranno all'iniziativa sul modello degli ecobonus".

Associazioni antiusura contro la scelta del Governo: no a taglio fondi per emergenza Lampedusa

Associazioni antiusura contro la scelta - Sono 35.085 i migranti sbarcati - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 18/10/2013

Indietro

18 ottobre 2013

Associazioni antiusura contro la scelta del Governo: no a taglio fondi per emergenza Lampedusa
di Manuela Vento

Sono 35.085 i migranti sbarcati dall'inizio del 2013 fino alla metà di ottobre. E di queste persone 25 mila sono state salvate in mare durante la traversata. Oltre 21 mila partono dalla Libia e poco più di 8 mila dall'Egitto. Ma provengono dalla Siria, dall'Eritrea, dalla Somalia, dal Mali e dall'Afghanistan. Per affrontare l'emergenza immigrazione a Lampedusa, confine europeo secondo il regolamento di Dublino, sono stati stanziati dal Governo 50 milioni di euro che si trovano all'interno della manovrina di 210 milioni e che provengono dalla riduzione del «Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura».

Chi non è d'accordo in Lombardia

La maggior parte delle associazioni antiusura e antimafia non si esprime ma chi lo ha fatto è a favore di azioni concrete per la solidarietà nel Mediterraneo affinché si possa almeno tentare di evitare tragedie come quelle dello scorso 3 ottobre. Tuttavia, «tagliare i fondi a chi ha dovuto subire usure ed estorsioni sembra davvero la soluzione meno opportuna, soprattutto - dichiara Simona Bordonali, assessore alla sicurezza, protezione civile e immigrazione per la Regione Lombardia - in considerazione dei numeri allarmanti relativi alle aziende italiane costrette a chiudere per usura». La decisione del Governo di togliere 50 milioni di euro dal Fondo delle vittime della mafia e dell'usura e destinarli all'emergenza immigrazione è scandalosa per l'assessore lombardo poiché «esistono centinaia di capitoli di spesa da cui si potrebbero reperire risorse da destinare a questa urgenza. Il Quirinale, per esempio, costa circa 228 milioni di euro all'anno mentre la Presidenza della Camera ha un costo di quasi 110 milioni per i primi sei mesi del 2013. È assurdo - conclude - togliere risorse alle vittime della mafia quando esistono centri di spesa di tale portata». L'augurio è che «questo macroscopico errore del Governo possa essere corretto al più presto e che si trovino soluzioni alternative».

Le preoccupazioni da Roma

«Così alziamo bandiera bianca perché non riusciremo più ad aiutare nessuno». È l'affermazione amareggiata di Luigi Ciatti, presidente dell'Ambulatorio antiusura di Roma perché diminuire il Fondo per il sostegno alle vittime di mafia, di estorsione e di usura a favore dell'emergenza immigrazione appare poco rassicurante sul fronte della sicurezza sociale. Infatti, è proprio quando la crisi economica continua a strozzare e a mordere la fiducia degli italiani che aumentano le emergenze da affrontare. Dall'ambulatorio romano ne individuano tre: crescita esponenziale delle richieste di prestito da parte delle vittime, aumento dei prestiti erogati non restituiti dagli usurati e diminuzione del Fondo da parte del Mef. «Se adesso si scopre che il governo ha deciso di aumentare la prospettiva di non alimentare il Fondo dovremo dire di no a tutti. Per la mancanza di fondi - spiega Ciatti - non sarà possibile applicare l'articolo 15 della legge 108/96 e di fatto si apre la porta all'usuraio e si chiude quella delle banche». Infatti, il Fondo di prevenzione si è alimentato attraverso il passaggio dal Fondo delle vittime per l'usura dunque e, se si attinge a quest'ultimo per l'emergenza immigrazione, si teme che non si potrà integrare, come negli altri anni, il fondo di prevenzione con il fondo per le vittime dell'usura e della mafia.

I numeri sulle vittime dell'usura

Nel tredicesimo rapporto Sos impresa l'unico segno positivo registrato nel comparto occupazionale è quello usuraio con una cifra che svetta da 25 mila a 40 mila; e, dal 2010 al 2102 sono 245 mila le imprese costrette a chiudere a causa del sovra indebitamento e all'usura: 200 mila i commercianti coinvolti in rapporti usurari e 600 mila le posizioni debitorie. Le statistiche del ministero dell'Interno indicano un totale di 622 istanze presentate dal 1 gennaio al 30 settembre e 87 sono le istanze accolte nel solo mese di settembre per un totale di 1 miliardo e 118 milioni di euro.

Nonostante ciò il rapporto di Confesercenti considera che il reato non emerge in tutta la sua gravità a causa del numero

Associazioni antiusura contro la scelta del Governo: no a taglio fondi per emergenza Lampedusa

più basso di denunce rispetto al 1996. L'aiuto dello Stato attraverso il Fondo di solidarietà è troppo lento, a causa della burocrazia che non incoraggia le vittime alla denuncia, e ha perso il suo carattere di prevenzione e solidarietà.

18 ottobre 2013

Incendi in Australia, un morto ed evacuati**L'Altro quotidiano.it***"Incendi in Australia, un morto ed evacuati"*Data: **18/10/2013**

Indietro

0 Commenti

AUSTRALIA. Le alte temperature accompagnate da forti venti hanno alimentato numerosi incendi in Australia con un bilancio di almeno un morto, un centinaio di case distrutte vicino Sydney e migliaia di persone evacuate.

Alimentati da insolite alte temperature e forti venti, 100 focolai di incendio sono ancora attivi in Australia orientale, ha riferito il NSW Rural Fire Service (RFS). Un uomo di 63 anni è morto per un attacco cardiaco mentre cercava di proteggere la sua casa da un incendio in una località costiera a nord di Sydney.

Almeno 81 case sono state distrutte nello Stato di Nuovo Galles del Sud, il più popoloso dell'Australia. Intanto un portavoce dei vigili del fuoco, Matt Sun, ha fatto sapere che il numero degli incendi è diminuito da oltre cento a 89, di cui 25 sono ancora fuori controllo. Le fiamme interessano attualmente una superficie di 97mila ettari.

Tepco anuncia una nueva fuga de agua radiactiva en Fukushima

Tepco anuncia una nueva fuga de agua radiactiva en la central de Fukushima | Sociedad | EL PAÍS

Pais, El

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

Tepco anuncia una nueva fuga de agua radiactiva en la central de Fukushima

La empresa admite la filtración un día después de que el Gobierno dijera que los vertidos están bajo control

Toda la información sobre el accidente nuclear de Fukushima

EP Madrid 18 OCT 2013 - 09:19 CET

Archivado en: Accidente Fukushima Tepco Contaminación radiactiva Accidentes nucleares Japón Asia oriental Energía nuclear Accidentes Asia Empresas Contaminación Sucesos Economía Problemas ambientales Energía Medio ambiente

<a href="javascript:void(0);" class="posicionador" title="ampliar foto"

onMouseOver="javascript:EPETalternacampos('capaAmpliarFotoHover_1382082066', 'block', 'capaAmpliarFotoReposo_1382082066', 'none');" >

onMouseOut="javascript:EPETalternacampos('capaAmpliarFotoHover_1382082066', 'none', 'capaAmpliarFotoReposo_1382082066', 'block');" onlick="javascript:ampliaFoto(this,

'/sociedad/imagenes/2013/10/18/actualidad/1382080760_873626_1382081154_noticia_grande.jpg', '980', '656', 'El gobernador de Fukushima inspecciona uno de los tanques de la central a comienzos de esta semana. / AFP');" > ampliar foto

El gobernador de Fukushima inspecciona uno de los tanques de la central a comienzos de esta semana. / AFP

Recomendar en Facebook 0

Twittear 0

Enviar a LinkedIn 0

Enviar a Tuenti Enviar a Menéame Enviar a Eskup Enviar Imprimir Guardar

La Compañía Eléctrica de Tokio (TEPCO) ha anunciado la existencia de una nueva fuga de agua radiactiva de uno de los tanques de almacenamiento subterráneos de la central nuclear de Fukushima-1, según ha informado la cadena de televisión pública japonesa, NHK. El accidente provocado por el terremoto y el tsunami que el 11 de marzo de 2011 arrasaron la costa costa de la prefectura japonesa es considerado el peor desastre nuclear de la historia, junto al de Chernóbil, en Ucrania.

El anuncio ha tenido lugar apenas un día después de que el primer ministro de Japón, Shinzo Abe, resaltara que las filtraciones de agua radiactiva están bajo control, si bien reconoció que siguen existiendo.

En este sentido, manifestó que las filtraciones están afectando un área limitada ubicada en el interior del puerto de la planta, al tiempo que recalcó que el Gobierno seguirá haciendo frente al problema a través de medidas preventivas.

El pasado 8 de agosto, el Ministerio de Economía, Comercio e Industria de Japón reveló que diariamente se vierten al subsuelo 1.000 toneladas de agua desde la central nuclear, de las cuales unas 300 contienen sustancias altamente radiactivas que llegan al océano Pacífico.

Desde entonces, las fugas de agua radiactiva no han cesado y han hecho que en el último mes los niveles de radiactividad en Fukushima-1 se hayan disparado hasta picos de 200.000 becquerelios por litro, capaces de matar a una persona.

La Compañía Eléctrica de Tokio (TEPCO) sospecha que las fugas radiactivas se deben al desgaste de la resina que une las placas de acero que forman los tanques en los que se almacena el agua contaminada de Fukushima-1, a pesar de que se trata de un compuesto especial, precisamente, para evitar la permeabilidad.

No obstante, la empresa ha admitido errores de todo tipo. Entre ellos, que los trabajadores se dejaron abiertas las válvulas que controlan la entrada de agua contaminada desde los reactores a los tanques, la ausencia de contadores en todos los tanques y las escasas patrullas alrededor de los tanques para comprobar que no hay fugas radiactivas.

Tepco anuncia una nueva fuga de agua radiactiva en Fukushima

Asimismo, un informe del Comité Científico de la ONU sobre los Efectos de la Radiación Atómica ha alertado esta misma semana de que los criterios y métodos utilizados por las autoridades y empresas japonesas para medir la radiación a la que estuvieron sometidos los trabajadores de la central nuclear de Fukushima-1 después de la fuga radiactiva desestiman ciertas radiaciones, por lo que el nivel global de las mismas podría ser hasta un 20 por ciento superior a lo que se creía hasta ahora.

Fukushima-1 estaba preparada para un terremoto, ya que Japón se asienta sobre una falla, pero no para un tsunami, por lo que el azote del mar provocó varias explosiones de hidrógeno que hicieron que los núcleos de algunos de sus reactores se fundieran parcialmente.

centinaia di profughi in centrale "il governo ci ha lasciati soli"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/10/2013

Indietro

Pagina II - Milano

Centinaia di profughi in Centrale "Il governo ci ha lasciati soli"

Sono siriani in fuga dalla guerra. Majorino: "Vicenda incredibile"

DUE dormitori d'emergenza con 200 posti letto in via Novara e via Aldini. Abiti puliti, docce, servizi igienici e pasti caldi tre volte al giorno. Per i profughi siriani è questa la prima offerta concreta di assistenza che viene messa in campo dall'unità di crisi costituita dal Comune di Milano, intervento che sarà sostenuto col contributo economico del ministero degli Interni attraverso la Prefettura (30 euro al giorno per ogni persona accolta).

Ieri l'emergenza è esplosa in tutta la sua potenza, con almeno 200 rifugiati censiti al mezzanino della Stazione e altri 100 in arrivo dal sud e centro Italia. Una folla di persone stanche, ma pronte a mettersi in viaggio appena si aprirà un corridoio umanitario attraverso l'Europa: questa la speranza di tutti i siriani arrivati da Lampedusa e dalla Calabria. I siriani sono accampati al mezzanino della Centrale dove - come nei giorni scorsi, quando i profughi erano ancora poche decine - sono al lavoro diverse organizzazioni di volontariato, coordinate col Comune per gli aiuti. In prima fila i Giovani musulmani mobilitati dalla moschea di Cascina Gobba, fondata da esuli siriani in Italia da 30 anni. Accanto a loro gli operatori dell'associazione Arca, della Comunità di Sant'Egidio e dei Medici volontari. In campo anche a gruppi di cittadini che spontaneamente si sono fatti vivi, come gli Amici del parco Trotter, arrivati nel primo pomeriggio con una pediatra e un rifornimento di medicine.

Ormai c'è la consapevolezza che la questione non sarà breve, né di facile soluzione. La Protezione civile sta portando cibo e bevande calde, scarpe, vestiti, coperte e sacchi a pelo. Ieri notte, circa 40 fra donne e bambini piccoli sono stati ospitati nei locali della moschea siriana, ma già da oggi tutti i rifugiati dovrebbero essere portati

con mezzi Atm nei dormitori di via Novara e via Aldini, per una sistemazione temporanea, in attesa che le istituzioni trovino il modo di far transitare i siriani verso la loro meta, la Svezia, attraversando Austria e Germania. «Stiamo seguendo da giorni una vicenda che ha dell'incredibile - denuncia l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino - manca infatti un qualsiasi intervento nazionale volto a coordinare azioni di assistenza sul territorio, a gestire l'accoglienza temporanea o a prevedere il riconoscimento di uno status che consenta ai migranti di varcare le frontiere. Il Comune di

Milano ha deciso, da giorni, di non girare la testa dall'altra parte, ma è assolutamente evidente che non possiamo, né dobbiamo, fare tutto da soli. Ci chiediamo dove siano finiti gli impegni annunciati dal governo nei drammatici giorni di Lampedusa». Anche la Caritas lancia l'allarme, prevedendo l'arrivo di altre centinaia di persone: «La situazione è complessa - non nasconde don Roberto Davanzo - . Queste persone, in gran parte, vogliono raggiungere parenti e amici sparsi in fra Germania e paesi nordici e quindi non hanno nessun interesse a chiedere aiuto e protezione nel nostro Paese, perché

sanno che se dovessero presentare domanda di asilo da noi, in virtù degli accordi di Dublino sui rifugiati politici, qualora fossero intercettate fuori dai confini italiani, verrebbero rimandate indietro. Questo nodo però non dipende da noi né dal Comune di Milano ». Fra le persone che bivaccano in Centrale, ci sono numerose mamme con neonati. Ma i profughi aspettano la prima occasione buona per passare il confine, chissà se accetteranno l'accoglienza offerta dal Comune in dormitori di periferia. La malavita ha già fiutato l'affare e offre passaggi in auto a 700 euro per Monaco, 850 per Berlino. Viaggi che spesso non giungono a destinazione. Nei giorni scorsi, decine di famiglie sono state intercettate in Austria e riaccompagnate in Italia. Ma nessuno si rassegna a chiedere il riconoscimento dello status di rifugiato qui a Milano. Il miraggio, per tutti, rimane la Svezia.

(zita dazzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***la crisi delle nuove case: meno 32% e 114 scuole sono a rischio sismico -
paolo boccacci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/10/2013

Indietro

Pagina XI - Roma

La crisi delle nuove case: meno 32% E 114 scuole sono a rischio sismico

Dossier Cresme-Cna. "Riqualificare il patrimonio"

PAOLO BOCCACCI

NUOVE abitazioni costruite, un crollo del 32,1%. Non solo. Centoquattordici scuole a Roma e provincia in zone a rischio sismico non adeguate alle norme. E quasi 360 mila abitazioni in uno stato di conservazione non soddisfacente. Lo denuncia la ricerca presentata dal Cresme per la Cna di Roma. Per le scuole da una mappatura degli edifici esistenti a fine 2011, quasi 3.000, il 45% aveva più di 50 anni. E gli interventi di manutenzione riguardano appena l'1,7% per un importo pari a 31,2 milioni.

Mentre sul fronte del patrimonio abitativo, nel solo Comune di Roma quasi 80 mila edifici hanno più di 40 anni e si passa a 188 mila considerando anche la provincia. Riguardo l'acquisto, le famiglie romane hanno visto ridursi il credito del 14,3% nel primo trimestre di quest'anno, le imprese del 74,6%.

Ancora: a Roma il 60% degli edifici di abitazione è stato costruito prima del 1972; di questi il 3,5% è in pessime condizioni,

e, considerando anche quelle in stato definito 'mediocre', si arriva ai quasi 20 mila edifici (il 15%) da considerare per una domanda di riqualificazione.

A queste cifre, già rilevanti, si possono sommare gli edifici che, sebbene costruiti dopo il 1971, sono considerati in pessimo stato di conservazione, nonché quelli realizzati tra il 1972 e il 1991, ritenuti mediocri, ovvero 20 mila nella provincia di Roma, di cui 5.700 nel territorio del Comune.

Nel 2012 sono state presentate 31mila domande per ristrutturazione per 470 milioni di euro.

«Vogliamo la riqualificazione del patrimonio esistente, pubblico e privato» spiega Lorenzo Bellicini, presidente del Cresme «chiediamo di essere messi nelle condizioni di fare parte attiva del mercato con la stabilizzazione definitiva degli incentivi fiscali che creano un mercato certo, consentendoci di fare investimenti su tecnologie e nuove assunzioni».

Alle amministrazioni locali, aggiunge, «chiediamo di eliminare la tassa di occupazione di suolo pubblico quando un condominio affronta la spesa di rifacimento complessivo del fabbricato, che per noi comporta il raddoppio del valore dei lavori. E le banche devono intervenire sul mercato a sostegno dei condomini». Infine ieri la Cna ha riconfermato il suo presidente: il costruttore Danilo Martorelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle emozioni ai terremoti, il data mining passa dai post*frontiere*

Downrightnow è la piattaforma su cui trovare gli avvisi di problemi a siti o reti sociali

Luca Dello Iacovo I messaggi condivisi su Facebook e Twitter portano alla luce segnalazioni sulla diffusione di alcune malattie nelle nazioni e nel mondo: la piattaforma Sickweather può rivelare quali sono le aree più interessate da un'epidemia durante la giornata. Abilita ad esempio le previsioni di picchi improvvisi di influenza grazie al monitoraggio continuo del web. Raccoglie i post degli iscritti nei social network che dichiarano di essere ammalati fino a plasmare una bussola sul territorio durante le emergenze. Inoltre permette l'accesso agli archivi dei giorni precedenti ricostruiti ora dopo ora. Ha anche un'applicazione su Facebook. Negli ultimi anni i social media hanno dimostrato di essere una risorsa decisiva di data mining. E diventano un laboratorio dove costruire applicazioni creative in crowdsourcing grazie alla collaborazione del pubblico online. Downrightnow è un punto di riferimento quando nei social network si diffonde la voce dell'inaccessibilità di una piattaforma sul web come ad esempio la posta elettronica, una rete sociale digitale o uno spazio di videostreaming. Aggrega gli avvisi e indica quando superano una soglia critica: in questo modo se una persona non riesce a consultare la sua casella email può verificare in tempo reale quando un problema è locale oppure coinvolge una platea più ampia. Anche in caso di attacchi distributed denial of service da parte dei pirati informatici Downrightnow contribuisce a una stima dell'estensione dei danni e della velocità di reazione degli spazi inclusi nelle sue analisi fino al ripristino delle attività online. I social media sono un'agorà dove monitorare in diretta gli umori sul web. La Loughborough University ha avviato il programma Emotive (<http://emotive.lboro.ac.uk>): nel Regno Unito esamina 2mila tweet al secondo per capire lo stato d'animo che le persone esprimono nei micropost fino a sviluppare un'ampia lente d'ingrandimento nel territorio. Anche l'United States Geological Survey ha una sonda nei social network e ha elaborato una piattaforma che scandaglia i tweet con la parola «terremoto» (<http://earthquake.usgs.gov/earthquakes/ted>): i dati raccolti sulla frequenza dei micropost sono poi distribuiti mediante Twitter quando avvengono catastrofi naturali. Finora la rete sociale online ha dimostrato di essere utile nella ricerca scientifica per contribuire a rilevare le prime segnalazioni di un sisma percepibile dagli esseri umani. Metwit, invece, è uno spazio di previsioni meteo arricchite dal crowdsourcing con indicazioni dal territorio che possono aggiungere informazioni preziose e insieme compongono una visualizzazione dei fenomeni. Quello del data mining nei social media è un settore ancora in evoluzione come emerge anche nella documentazione preliminare inoltrata da Twitter alla Sec in vista della quotazione in Borsa: nei primi nove mesi dell'anno l'accesso della sua piattaforma online abilitato ai partner esterni ha generato l'8% del fatturato del social network in grado di alimentare la sua macchina da soldi attraverso la pubblicità. Twitter evidenzia l'interesse dei servizi finanziari ad avere informazioni in tempo reale acquisite mediante i micropost. RIPRODUZIONE RISERVATA

"Osservatorio dei Quartieri e Protezione Civile a fianco dei cittadini"

“Osservatorio dei Quartieri e Protezione Civile a fianco dei cittadini”

TRCgiornale.it

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

“Osservatorio dei Quartieri e Protezione Civile a fianco dei cittadini”

Scritto da Redazione Venerdì 18 Ottobre 2013 11:19

Si è tenuto la settimana scorsa presso l'aula Cutuli del Comune di Civitavecchia, un proficuo incontro tra l'Osservatorio dei Quartieri ed il referente della locale Protezione Civile Valentino Arillo, presenti tutti i comitati cittadini compresi gli ultimi due nati, san Liborio e San Pio X.

Nel corso di un partecipato ed animato dibattito, avente come oggetto la ricognizione e il monitoraggio dei possibili rischi e relativi scenari definiti per ogni singolo quartiere, lo stesso Arillo ha sottolineato la necessità di potenziare, rivolgendosi sia ai rappresentanti dei vari Quartieri che ai responsabili Comunali, la capacità operativa della struttura locale nelle attività di pianificazione, previsione, prevenzione e gestione delle emergenze.

A tal fine si è concordato di predisporre una giornata di esercitazioni, con date e modalità da concordare per ogni Quartiere, cercando di individuare sia un punto ben definito di raccolta che predisporre un modello d'intervento con opportune azioni da intraprendere nelle prime sei ore dall'evento (prime comunicazioni, modalità di attivazione del Centro Operativo Protezione Civile, procedure di comunicazione alternative in caso di impossibilità di effettuare comunicazioni telefoniche ecc.).

Nell'immediato futuro si ritiene di organizzare un corso di formazione articolato in un incontro di natura didattica e seminariale, riservato ai responsabili degli uffici comunali, alle Forze dell'Ordine, alla stessa Protezione Civile, alla locale Polizia Municipale ed a tutte quelle figure presenti sul territorio che in maniera sinergica potrebbero meglio coordinare, supportare e dirigere eventuali operazioni in modalità di estrema emergenza.

Per ultimo si fa presente che a breve verranno richieste, tramite opportuna modulistica, ai cittadini delle informazioni utili a fornire alla Protezione Civile una sorta di censimento della popolazione, suddivisa per i vari quartieri, cercando di individuare all'interno degli stessi una precisa tipologia di residenti evidenziando particolari situazioni di disagio, le stesse informazioni saranno richieste alle principali aziende cittadine.

Il delegato Giuseppe Traini

Dalla casa alle buste-paga, le novità della Legge di stabilità

Associazione del Commercio, del Turismo e dei [...] (via noodls) /

noodls.com

"Dalla casa alle buste-paga, le novità della Legge di stabilità"

Data: **19/10/2013**

Indietro

18/10/2013 | News release

Dalla casa alle buste-paga, le novità della Legge di stabilità

distributed by noodls on 18/10/2013 21:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Dalla casa alle buste-paga, le novità della Legge di stabilità

Articolo pubblicato il: 18/10/2013

Il governo fornisce nuovi dettagli sulla legge di Stabilità approvata dal Consiglio dei ministri, attraverso un documento che contiene gli stanziamenti dei principali interventi. Le misure contenute nell'ex finanziaria vengono divise in cinque capitoli principali: interventi per le persone, famiglie, società; interventi per le imprese, investimenti, service tax; cofinanziamento dei fondi strutturali europei.

Sconto di 152 euro in busta paga, per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 20.000 euro; 1,8 mld per le pmi, con un effetto leva di 27 mld; costo della Tasi dal 10% al 30% per i locatari. Il governo fornisce nuovi dettagli sulla legge di Stabilità, approvata ieri dal Consiglio dei ministri, attraverso un documento che contiene gli stanziamenti dei principali interventi. Le misure contenute nell'ex finanziaria vengono divise in cinque capitoli principali: interventi per le persone, famiglie, società; interventi per le imprese, investimenti, service tax; cofinanziamento dei fondi strutturali europei.

IRPEF LAVORATORI: Diminuisce l'imposta per i redditi fino a 55.000 euro. Per esempio, i lavoratori che percepiscono un reddito lordo annuo tra 15.001 e 20.000 euro registreranno un sollievo fiscale pari a un risparmio di 152 euro.

REDDITI ALTI: Viene prorogato per il triennio 2014-2016 il contributo di solidarietà del 3% sui redditi superiori a 300.000 euro.

CIG: Vengono stanziati ulteriori 600 mln per rifinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga. Per il 2014 saranno disponibili risorse complessive per un totale di 2 miliardi di euro.

MISURE CONTRO LA POVERTA': Viene incrementato di 250 mln, per il 2014, il Fondo per la carta acquisti. E' rifinanziato con 250 mln per il 2014 il Fondo per la non autosufficienza. Al Fondo per le politiche sociali vengono assegnati 300 mln per il 2014.

ESODATI: Saranno altri 6.000 i lavoratori che saranno ammessi al pensionamento con le vecchie regole.

5 PER MILLE: Per il 2014 vengono stanziati 400 mln.

UNIVERSITA': Viene incremento di 150 mln per il 2014 il Fondo per il finanziamento ordinario delle Università.

PROTEZIONE CIVILE: In arrivo 50 mln, mentre ulteriori risorse saranno ottenute dalla vendita di un Airbus 319 e due Falcon 900.

DIFESA SUOLO: E' previsto uno stanziamento complessivo di 180 mln per la tutela del suolo (30 per il 2014, 50 per il 2015 e 100 per il 2016). Viene inoltre creato un apposito Fondo con una dotazione di 10 mln per il 2014, altri 30 mln per il 2015 e 50 mln per il 2016, per finanziare un piano di tutela e gestione delle risorse idriche finalizzato a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani. Infine e' istituito un Fondo di 30 mln per il 2014 e altri 30 per il 2015 per il

Dalla casa alle buste-paga, le novità della Legge di stabilità

finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive.

IMPRESE: I costi delle imprese che scelgono il lavoro stabile vengono alleggeriti per un totale di 1,2 miliardi di euro per il 2014. Tre gli interventi previsti: deduzione dall'Irap del costo del personale per i nuovi assunti a tempo indeterminato, per un massimo di 15.000 euro all'anno, per ciascun nuovo assunto; riduzione dei contributi Inail per 1 mld; restituzione del contributo addizionale Aspi 1,4% nel caso di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo determinato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

ACE (AIUTO CRESCITA ECONOMICA): Viene incrementato l'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese. La deduzione dal reddito complessivo di importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio passa dal 3% di oggi al 4% nel 2014, al 4,5% nel 2015 e al 4,75% nel 2016.

FONDO PMI: Vengono stanziati 1,8 mld per il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, che consentirà di attivare nuove risorse per circa 27 miliardi di euro nel triennio.

IVA: Stop all'aumento Iva per asili, ospizi e Residenze Sanitarie Assistenziali, assistenza domiciliare, comunità per minori, centri per disabili ecc. gestiti dalle cooperative sociali. L'imposta resta quindi al 4%, invece di salire al 10%; il costo dell'operazione è di 130 mln.

CONTRATTI SVILUPPO: Arrivano 300 mln complessivi, per il triennio 2014-2016, per i contratti di sviluppo, finanziamenti agevolati per investimenti volti al rafforzamento della struttura produttiva del nostro Paese, soprattutto al Sud. Inoltre la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile è incrementata di 50 mln per finanziamenti agevolati per progetti di ricerca e sviluppo di piccola e media dimensione, nei settori tecnologici individuati nel programma quadro comunitario Orizzonte 2020.

PATTO STABILITA' COMUNI: Si prevede che nel Patto di stabilità per gli enti locali non siano considerati, per un importo complessivo di 1 mld per il 2014, i pagamenti in conto capitale (ossia quelli destinati agli investimenti) sostenuti dai Comuni.

DEBITI PA: Per accelerare il percorso di cancellazione dei debiti delle pubbliche amministrazioni, il pagamento dei debiti pregressi degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni) relativi a spese in conto capitale è escluso dal Patto di Stabilità interno, per complessivi 500 milioni di euro nel 2014.

MOSE: si autorizza la spesa di: 200 mln per il 2014, 100 mln per il 2015, 71 mln per il 2016, 30 mln per il 2017.

L'AQUILA: Per accelerare la ricostruzione post-terremoto, è anticipata l'erogazione di risorse destinate a L'Aquila che ammontano complessivamente a 1,3 mld (500 milioni all'anno nel biennio 2014-2015 e 300 milioni nel 2016). Sono inoltre stanziati 7,5 milioni di euro nel triennio 2014-2016 per il terremoto del Pollino.

ANAS E SALERNO-REGGIO CALABRIA: Per il 2014 le risorse autorizzate per l'Anas ammontano a 335 mln. Via libera anche allo sblocco di ulteriori risorse per la Salerno-Reggio Calabria (secondo stralcio del Macrolotto 4), con lo stanziamento di 50 mln per il 2014, 170 per il 2015 e 120 per il 2016.

MANUTENZIONE FS: Vengono stanziati risorse per oltre 1 mld, nel triennio, per la rete ferroviaria italiana. In particolare, si autorizzano: 400 mln per il 2014 per la manutenzione straordinaria ferroviaria; 100 mln (50 all'anno nel biennio 2015-2016) per l'AV Napoli-Bari (tratte Canello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli Comune di Maddaloni); 240 mln (120 all'anno nel biennio 2015-2016) per l'AV Milano Venezia (tratta Brescia Padova) e Napoli Bari (tratta Frasso Telesino-Vitulano); 400 mln per la velocizzazione del Corridoio Adriatico (100 nel 2014 e 150 all'anno nel biennio 2015-2016).

TPL: Stanziamento di 500 mln complessivi per il trasporto pubblico locale e regionale nel triennio. In particolare, si autorizzano: 100 mln all'anno per il triennio 2014-2016 per gomma; 200 mln per il 2014 per l'acquisto del materiale rotabile ferroviario.

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE: Le detrazioni saranno pari rispettivamente al 50% per le ristrutturazioni edilizie e al 65% per gli interventi di risparmio energetico per il 2014. Nel 2015-2016 le agevolazioni scenderanno al 40% e al 50%.

SERVICE TAX: Il riordino della tassazione locale, nel complesso, consentirà un alleggerimento del carico tributario sugli immobili pari ad 1 mld. La nuova Service Tax avrà due gambe: La tassa che serve a coprire i costi del servizio di raccolta rifiuti (Tari), è calcolata in base ai metri quadrati o alla quantità di rifiuti e la versa chi occupa l'immobile; mentre la tassa sui servizi indivisibili offerti dai comuni (Tasi), è calcolata sul valore catastale ed è pagata dai proprietari. Nel caso di immobili affittati il conduttore partecipa per una piccola quota, tra il 10 e il 30%. Sulla prima casa, al posto di Imu e Tares si verserà la tassa sui servizi municipali. Per la parte riferita ai servizi indivisibili, per il 2014 l'aliquota massima è fissata

Dalla casa alle buste-paga, le novità della Legge di stabilità

al 2,5 per mille.

FONDI UE 2014-2020: Si stanziavano 24 mld di quota di compartecipazione nazionale (che si aggiungono ai quasi 30 mld di fondi strutturali Ue).